CRONACA DI PRATO

La città in subbuglio per il ritorno di noti fascisti

Mercoledì mattina alcune persone che percorrevano la bassa valle del Bisenzio, s'incontravano in località «La Briglia», in due individui con abiti logori, che procedevano alla volta della nostra città. Evidentemente dovevano venire da molto lontano perchè le loro calzature apparivano polverose e rovinate, e fu proprio l'insieme del loro aspetto che attrasse in modo particolare, l'attenzione dei passanti. Ma la meraviglia di questi fu enorme quando nel più giovane dei due... pellegrini riconobbero il ben noto Alvaro Nistri, fu Orlando, di anni 35, già dimorante nella nostra città in via S. Trinita n. 35, che come tutti ricordano fu uno dei primissimi a iscriversi al fascio repubblicano pratese. Senza por tempo in mezzo veniva avvertito del fatto il Commissariato di P.S. che disponeva subito per la cattura del Nistri e del suo compagno, il quale altri non era che un ex deportato, che veniva, perciò, posto subito in libertà. Il Nistri, quando venne affrontato per esser tratto in arresto, tentò in un primo momento di negare la sua identità, e successivamente la sua appartenenza al fascio repubblichino, ma infine dovette rivelarsi. Venne trasportato al Commissariato di P.S. per essere interrogato, ma frattanto, il funzionario dirigente il Commissariato stesso, dottor Laudi, era informato che un altro repubblichino, anch'esso proveniente dal Nord, aveva fatto ritorno e si trovava rifugiato in località Maliseti, in casa di uno zio materno. Si trattava del famosissimo Francesco Lombardi, fu Igino, di anni 40, già abitante con la madre in via Convenevole, squadrista accanitissimo, manganellatore, sergente maggiore della guardia nazionale repubblichina. Una macchina con alcuni agenti venne immediatamente inviata a Maliseti. Il ricercato che tutti i pratesi conoscono col nomignolo di «Cecchino Lombardi», non appena si accorse del pericolo che incombeva su di lui, riparava sul tetto della casa che l'ospitava, nel vano tentativo di sottrarsi all'arresto, ma presto capitolava, e senza opporre resistenza si faceva acciuffare. Non si sa come la voce della sua presenza a Maliseti fosse giunta alle orecchie di un gruppo di patrioti, che con un camion si avviarono per andarlo a catturare, ma per la strada si incontrarono con l'auto che trasportava «Cecchino» al Commissariato. Mentre tutto questo avveniva, la cittadinanza, che aveva saputo della cattura del Nistri, affluiva in massa davanti al Commissariato, reclamandone a gran voce la consegna. Una deputazione dei dimostranti salì fino agli uffici, chiedendo che si facesse presentare l'arrestato a una finestra, perchè forse con tale atto la folla si sarebbe sciolta. Si possono immaginare le imprecazioni, gli improperi e le minacce che accolsero l'apparire del Nistri alla finestra. La folla invece di calmarsi parve addirittura inferocirsi, e poco mancò che invadesse la sede del Commissariato per impadronirsi del catturato, e fare giustizia sommaria. Finalmente, la massa popolare si scioglieva, permettendo così agli agenti di trasportare il detenuto alle carceri mandamentali. Nel frattempo sopraggiungeva la macchina trasportante «Cecchino»; il conducente, accortosi della ressa che era davanti al Commissariato, allo scopo di evitare incidenti, cambiava itinerario, dirigendosi direttamente alle carceri. Con grande abilità, tanto il Nistri che il Lombardi, poterono essere sottratti alla furia del popolo.

Il ritorno dei due notissimi repubblichini esasperava sempre più la popolazione per cui fu deciso di tradurre subito i due arrestati alle carceri di Firenze. Con un abile strattagemma si riuscì a distrarre la folla dalle adiacenze della prigione, e a caricare il Nistri ed il Lombardi su un camion ben scortato da agenti di P.S. e da numerosi componenti della polizia militare sud-africana. L'autocarro, preceduto da una «jeep» con poliziotti militari alleati, si dirigeva velocemente alla volta dell'autostrada per proseguire in direzione di Firenze. Poche persone si accorsero della manovra, ed inutilmente tentarono di inseguire le macchine e di raggiungerle. Poco dopo la calma subentrava in città, ma è bene aggiungere che malgrado la scusabile e giustificata esasperazione di cui la folla era invasa, all'infuori di grida ostili e di imprecazioni all'indirizzo dei due arrestati, non si ebbe a lamentare alcun incidente, sia pur minimo.

Il Commissariato di P.S. che già da tempo lavora alacremente per accertare le singole responsabilità, sia di coloro che appartennero al vecchio partito fascista che dei «repubblichini», ha già denunziato alla competente autorità giudiziaria il Nistri ed il Lombardi. Il Nistri, per il momento è imputato di attivissima collaborazione col tedesco invasore, di aver partecipato a numerosissimi rastrellamenti di civili, e di aver coadiuvato i nazisti nelle operazioni per la deportazione di operai italiani in Germania per il lavoro coatto. Inoltre egli sarebbe imputato di aver collaborato ai saccheggi compiuti dai tedeschi, ritraendone vistosi profitti.

Il Lombardi, che come abbiamo detto, era un fanatico squadrista e sergente maggiore della guardia repubblichina, deve per ora rispondere di aver partecipato all'azione di rastrellamento dei patrioti in Valibona, ove alcuni di questi rimasero uccisi, ed a quello avvenuto al Pian della Rasa. Inoltre deve rispondere di cattura e denunzia di renitenti alla leva, di collaborazione col nemico, di rastrellamenti di civili. Un gravissimo elemento d'accusa contro di lui è il diario lasciato dal patriota Mario Tronci, uno dei 29 impiccati a Figline dai tedeschi il 6 settembre dello scorso anno.

Poichè si ha ragione di sospettare che il Nistri e il Lombardi debbano rispondere di altri gravissimi reati, continuano le indagini nei loro confronti.

Una spia al servizio dei fascisti arrestata

Il Commissariato di P.S. avendo raccolto precisi elementi circa l'attività svolta durante il regime fascista da tale Marradi Alberto, fu Luigi, di anni 44, un vecchio pregiudicato dimorante in frazione «La Querce» già iscritto al partito nazionale fascista, lo ha in questi giorni fatto rintracciare e trarre in arresto.

Il Marradi, diversi anni prima della caduta del fascismo aveva intrapresa la vergognosa professione della spia e dell'agente provocatore al servizio dei fascisti e della polizia dalla quale era pagato.

La sua losca attività, che si svolgeva esclusivamente a danno di antifascisti, pare fosse stata assai apprezzata da alcuni commissari di P.S. che si servivano di lui per ordire retate di antifascisti.

Il Marradi è ora detenuto in attesa degli ulteriori provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Altri due militiotti repubblichini assicurati alla giustizia

Le autorità di P.S., i carabinieri e le stesse popolazioni stanno in questi giorni bene in guardia per vigilare il ritorno di coloro che nel giugno dello scorso anno, dopo aver tradito e gettato nel baratro la Patria, se ne fuggivano coraggiosamente al Nord invece di affrontare quello che essi chiamavano «l'odiato, l'aborrito, il barbaro nemico». Questi «eroi» tentano ora di fare un placido ritorno alle loro case, credendo che il popolo e la giustizia abbiano completamente dimenticate le loro nefandezze e il loro tradimento. Ma, lo abbiamo già detto, si vigila attivamente, e non appena essi giungono trovano chi li accoglie amorevolmente per assicurare loro la calma ed il silenzio riposante di una cella tranquilla.

In questi giorni il Commissariato di P.S., ha tratto in arresto, non appena rientrati nei loro nidi, il fascista, milite della guardia nazionale repubblichina, Pucciantí Dino, di Luigi, detto «Stomachino», di anni 33, dimorante in sobborgo di Porta al Serraglio, via della Crocchia, 6. Egli dovrà essere giudicato per i reati di collaborazionismo col nemico e di avere proceduto per iniziativa personale a vari rastrellamenti di civili, di cui molti furono deportati, effettuati in città ed in alcune frazioni della campagna, come Galciana, Narnali ed altri.

Anche il milite repubblichino Mannori Primitivo, di Giovanni, di anni 44, dimorante in frazione Tavola, via di Tavola, 58, se ne era tornato dal Nord, ma non appena giunto in paese era subito rasciugato e passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pure il Mannori, dovrà rispondere di attiva collaborazione col tedesco invasore e di avere appartenuto alla guardia repubblicana.

Un vecchio squadrista al sicuro

In seguito alle resultanze emerse nel corso di indagini esperite dal Commissariato di P.S. è stato in questi giorni tratto in arresto, il vecchio squadrista Masciadri Silvano Manfredo, fu Giuseppe, di anni 40, dimorante in via Francesco Ferrucci, 61, impiegato all'Ufficio delle imposte di consumo, noto come persecutore di antifascisti e manganellatore.

Egli è imputato di vari reati concernenti la sua attività di fascista intollerante e fanatico.

Sappiamo che oltre a questi arresti, il Commissariato di P.S. ha proceduto a numerosissime denunzie di «repubblichini» tutti allontanatisi da Prato, e molti dei quali rifugiatisi fino dal giugno dello scorso anno al nord dell'Italia. Vi sono persone assai note per la loro attività squadristica e di violenza, o per la loro posizione sociale. Per ragioni facili a comprendersi, non ci è dato per il momento far conoscere i nomi di queste persone; ma speriamo di poterlo fare fra non molti giorni. Intanto è bene che la cittadinanza sia persuasa che da parte di tutte le autorità, niuna esclusa, si fa tutto il possibile per non dar tregua ed assicurare alla punitiva giustizia, tutti quanti, senza distinzione di ceto o di classe sociale, che hanno contribuito alla completa rovina della Patria e che l'hanno vergognosamente tradita. Chi ha cuore d'italiano non può che invocare contro costoro una giustizia completa ed energica, adeguata alle loro colpe che nessuno potrà dimenticare. E giustizia sarà fatta, ma deve esser fatta da chi è particolarmente preposto ad amministrarla. Si abbia fiducia nelle autorità che dimostrano veramente di lavorare senza reticenze e con tutta energia e questa fiducia si dimostra tangibilmente collaborando con esse e mantenendo la calma e la tranquillità. E' comprensibile che la massa sia pervasa, in certi particolari momenti, da grande esasperazione, ma proprio in quei particolari momenti dobbiamo saper vincere noi stessi per evitare la reazione che è sempre in agguato per sfruttare qualsiasi esplosione popolare.

Un appello del Comitato di Liberazione Nazionale

Il locale Comitato di Liberazione Nazionale ha fatto affiggere il seguente manifesto:

Cittadini,

In seguito al ritorno in Prato di alcuni elementi perturbatori che sono stati la causa della tragica situazione in cui è venuta a trovarsi la nostra Italia, sono avvenuti incidenti che dimostrano il giusto risentimento della nostra popolazione.

Per impedire, però, che si ripetano tali incidenti, indegni dell'alto grado di civiltà e di disciplina sempre dimostrato dal nostro popolo, che non vuole macchiare il suo buon nome con atti e sistemi degni soltanto del defunto regime fascista — presi accordi col Governatore alleato della nostra zona — questo Comitato rende noto che sarà provveduto all'arresto immediato di tutti coloro che devono rispondere di delitti commessi durante il passato ventennio ed alla traduzione immediata di essi a Firenze, per essere deferiti al giudizio dei nostri tribunali.

Cittadini,

Si fa appello al vostro senso di civismo perchè non sia turbata la serena e disciplinata operosità del nostro popolo, impegnato nella ricostruzione morale e materiale della Patria.

Il Comitato di Liberazione Nazionale

Comunicato del Governatore Militare Alleato

A datare dal 16 maggio 1945 i permessi di viaggio per tutta la zona a sud della seguente linea di Armata vengono rilasciati dal Commissariato di P. S. di Prato:

Linea di Armata: Porto Corsini, Ravenna, Forlì, Pontassieve, Firenze, Prato, Pistoia, Pescia, Lucca, Massarosa, Viareggio.

Non occorre alcun permesso per circolare nella sola Provincia di Firenze a sud della linea suddetta.

Per ora i permessi per la zona a nord della linea di Armata sono di competenza della Quinta Armata: le richieste, approvate dal Sindaco del Comune di residenza, dovranno essere fatte per iscritto a questo A.M.G., il quale provvederà ad inoltrarle alla Quinta Armata per l'approvazione.

A. C. F. Witby
Captain R. A.
Prov. Officer

Ammasso lana 1945

E' in corso di pubblicazione il decreto ministeriale che disciplina l'ammasso della lana, di tosa e di concia, prodotta nella corrente annata e nelle campagne precedenti. Tale decreto, mentre conferma in linea di massima le disposizioni relative all'ammasso lana delle precedenti campagne, precisa i seguenti punti:

1. — E' vietata la vendita e la cessione della lana per qualsiasi titolo.

2. — Tutti coloro che detengono lana di tosa o di concia di produzione 1944 o precedenti, che non è stata conferita all'ammasso per qualsiasi motivo, sono tenuti ad effettuarne la denuncia all'Ufficio Comunale Statistico Economico dell'Agricoltura competente per territorio entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di cui sopra.

3. — I produttori sono tenuti a denunciare agli stessi uffici la lana di produzione 1945 non appena ultimate le tose.

4. — Analoga denuncia deve essere presentata il 1.o ed il 15 di ciascun mese dai conciatori per la lana di produzione 1945 ricavata dalla slanatura delle pelli.

5. — I produttori hanno facoltà di trattenere chilogrammi 3 di lana per ogni componente la propria famiglia e per ogni persona addetta alla custodia degli armenti, sulla produzione della corrente annata.

6. — Tutti i quantitativi di lana vincolati agli ammassi dovranno essere conferiti nei modi e nei termini fissati dagli Uffici Comunali Statistico Economici dell'Agricoltura.

Cooperativa tessile dell'artigianato

Il Consiglio direttivo comunica: Tutti coloro che già hanno aderito alla costituzione della Cooperativa Tessile dell'Artigianato pratese sono invitati a volersi presentare alla sede sociale (Via Pugliesi 10), domenica 20 corrente alle ore 9 per comunicazioni urgenti. Data l'importanza, si raccomanda a tutti di non mancare.

« Antiche leggende pratesi » all'Università Popolare

Domani domenica, alle ore 10, nel salone del Palazzo Comunale Aldo Petri, per incarico dell'Università Popolare parlerà sulle «Antiche leggende pratesi». Lo argomento, di vivo interesse per la storia cittadina, richiamerà senza dubbio un folto pubblico. La conferenza che doveva tenersi nel Teatro Metastasio è rimandata a data da destinarsi.

A proposito di una notizia di cronaca

Riceviamo:

« Alla Redazione del « Corriere del Mattino », Prato.

« Il sottoscritto Bartolozzi Enrico Foresto, qui abitante in via S. Trinita 31, fa presente che non è vero che egli abbia partecipato all'azione ladresca di cui al numero di mercoledì 16 corrente, del vostro giornale; ma il medesimo è semplicemente imputato d'incauto acquisto per avere nel marzo scorso comprato dagli autori del furto da voi relazionato non già tutta la refurtiva delle loro varie losche operazioni, ma semplicemente una persiana ed una porta, ed anche queste dietro ad assicurazione dei suddetti che trattavasi di affissi provenienti da una casa sinistrata di loro proprietà.

« Tanto per la precisione e coi migliori saluti.

« Bartolozzi Enrico Foresto ».

Per debito d'imparzialità abbiamo pubblicata la lettera del signor Bartolozzi e facciamo rilevare che la notizia di cui tale lettera è oggetto fu da noi assunta a fonte ufficiale; comunque siamo certi che il signor Bartolozzi riuscirà a dissipare qualsiasi ombra che a torto fosse sorta sulla sua onorabilità e a far prevalere la sua innocenza e buona fede davanti al Magistrato; e noi saremo lieti di poter publicare una sentenza a suo riguardo di piena assoluzione.

(N. d. R.).

CALCIO

Le partite di domani allo Stadio Comunale

Domani, come abbiamo già annunciato, allo Stadio Comunale, avrà luogo la partita di calcio decisiva agli effetti del primato del girone fra le squadre della Pratese e della Campigiana, trovandosi le due compagini a pari punti al comando della classifica.

Sarà indubbiamente battaglia grossa e capace di suscitare l'interessamento delle masse sportive, tanto che si parla di una grande fiumana di campigiani che scenderanno a Prato.

Oltre a questa partita di notevole importanza ve ne sarà un'altra non meno appassionante ed interessante, almeno per gli appassionati pratesi, e cioè quella che vedrà di fronte alle riserve della Pratese la vivace e combattiva unità del Movimento Giovanile Comunista della nostra città per il Torneo Coppa Liberazione. Nella gara del girone d'andata i giovani cadetti bianco-azzurri si aggiudicarono il successo per due goals a zero, sarà perciò interessante questo nuovo confronto per vedere nuovamente all'opera le due brillanti antagoniste.

La partita Pratese II-M. G. C. Prato avrà luogo alle ore 15, mentre quella fra le prime squadre della Pratese e della Campigiana avrà inizio alle ore 16,30.

AL TEATRO METASTASIO

Stasera prima di "Fedora,,

Stasera, alle ore 19,45 precise, al Teatro Metastasio avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera «Fedora» del maestro Umberto Giordano, attesa con vivo interesse dal nostro pubblico, sempre amante delle belle manifestazioni liriche.

Andata in scena a Milano nel 1898, Fedora è ancor oggi un'opera oltremodo attraente, che rivela la vena facile e ricca del compositore pugliese.

Appartenente alla cosiddetta «giovane scuola italiana», Umberto Giordano, insieme a Puccini, Mascagni e Cilea, si gettò subito fra i seguaci del verismo musicale, portato in Italia dall'editore Sonzogno con «Carmen», «Mignon», «Sansone e Dalila»; e della scuola verista fu uno dei maggiori esponenti.

Accodatasi al melodramma romantico, pieno di bagliori guerreschi e di passioni violente e drammatiche, la scuola verista si distinse subito per il pittoricismo realistico e per il sentimentalismo dolce e malinconico.

Si sintetizzò nella dolce effusione canora, tenera e triste di Mimì, nell'emotività calda di Turiddu e Santuzza, nella passionalità di Butterfly, Liù, Adriana.

Fra l'una e l'altra di queste espressioni, Giordano insinuò il suo franco ed impetuoso abbandono lirico suggestivo ed avvincente. La nota che qui ha espresso è tutta contrassegnata da grande nobiltà di concezione e perizia tecnica. Infatti, dove egli meglio si espresse fu nel dramma pieno di ricca e intensa passionalità, in cui la sua frase calda e suadente prese accenti lirici che destarono schiette e profonde commozioni.

«Fedora» è un dramma passionale, in cui l'autore naviga a suo agio, colorendo a tinte ora soavi ora drammatiche i punti salienti del fatto. Nel quadro, sopra gli altri personaggi, risalta decisa la figura della protagonista, accorata di dolore, desiderosa di vendetta e soprattutto innamorata.

Rapido è l'incontro fra Loris e la Principessa, ma l'amore scoppia inatteso e, più è avversato, più s'accende: in breve è passione, languore, desiderio: l'anima femminile è sconvolta. E Fedora passa dall'odio all'amore umanamente, come una creatura che è stata colpita nel più grande degli affetti. La sofferenza la fa diventare eroica. E Giordano l'ha capita profondamente, ha spinto il suo dramma alle ultime possibilità del verosimile e del logico, e dopo aver mostrato il suo cuore dilatato dalla enorme passione ed esausto, indugia con arte sapiente nella catastrofe: le ultime pagine del romanzo musicale sono piene di intensa drammaticità.

A cura della Società Corale «Guido Monaco» la «Fedora» sarà interpretata da Iva Pacetti, che ne farà certamente una creazione speciale e che avrà a fianco Galliano Masini, due nomi che non hanno certo bisogno di presentazioni nella nostra città. Gli altri interpreti sono Lina De Marchi (Olga Sukarev), Marcello Rossi (De Siriex), Otello Andreini (Desiré e Barone Rouvel), Camillo Righini (Grech), Enrico Bonacchi (Cirillo), Goffredo Zanaschi (Borov e Lorek), Rina Naldini (Dimitri), Mario Carlesi (Nicola), Armando Magnolfi (Sergio). Dirigerà il maestro Pietro Bresci.

Domani, domenica, alla stessa ora, seconda ed ultima recita. Il successo di questi due grandi spettacoli si delinea fino da ora.

R. F.

DA VAIANO

L'esultanza per la pace

Anche queste laboriose popolazioni hanno esultato di gioia per la pace tanto attesa. Le campane dell'antica Abbazia unirono i loro squilli all'urlo incessante delle sirene. Subito Vaiano si è ammantato dei colori della Patria e delle bandiere alleate e rosse. Si formò un lungo corteo con scritte inneggianti agli artefici della vittoria e della pace. Al suono degli inni della Patria il corteo giungeva e faceva sosta in Piazza Galilei, ove dal balcone della Casa del Popolo parlavano il compagno comunista dott. Amelio Puggelli, il partigiano Ferri della Camera Confederale del Lavoro ed il compagno socialista Mascii. Tutti gli oratori, applauditissimi, inneggiarono alla pace ed alla libertà. I festeggiamenti si susseguirono anche nei giorni di martedì e mercoledì in mezzo al popolo festante.

CRONACA DI FIRENZE

Convegno regionale dei Comitati di Liberazione toscani

Il C.T.L.N. comunica che domani 20 e lunedì 21 sarà tenuto in Firenze, nell'Aula Magna dell'Università degli Studi il Convegno regionale dei Comitati Provinciali di Liberazione Nazionale. A tale Convegno parteciperanno tutti i membri effettivi dei Comitati Provinciali di L. N. L'inizio dei lavori avrà luogo alle ore 10 di domani, mentre alle ore 11, sarà tenuta la cerimonia inaugurale con la presenza delle più alte autorità cittadine. L'ordine del giorno sottoposto al Congresso è il seguente:

1) Relazione del C.T.L.N.
2) Ente Regione.
3) Problema della ricostruzione toscana.
4) Esame della situazione politica e funzioni dei C.L.N.
5) Varie ed eventuali.

Il Convegno dei C.L.N. toscani segue quello dei C.L.N. della Provincia di Firenze e segna un ulteriore passo avanti nell'organizzazione dei Comitati nella nostra regione. Come l'ordine del giorno dimostra, si esamineranno problemi concreti e d'importanza vitale, e soprattutto quelli della ricostruzione.

Visita del Col. Hersley ai mercati cittadini

Ieri di buon mattino il Col. Lester J. Hersley — Ufficiale Alleato Commissario per la Provincia di Firenze — si è recato per circa tre ore in visita privata a piedi per la città onde rendersi personalmente conto della situazione alimentare locale.

L'Assessore comunale per l'Annona, Nello Traquandi, e il Presidente della Sezione Commerciale e del Consiglio Provinciale Economia, Ugo Ercoli, col suo segretario, accompagnavano il colonnello che, dopo brevi soste presso panifici, pasticcerie, trattorie e negozi di carbone, scarpe, ecc., ha lungamente visitato il Mercato Centrale e quello di S. Ambrogio. Il Colonnello ha preso visione dell'andamento dei mercati stessi e si è intrattenuto, con estrema cordialità e semplicità, con numerosi negozianti, acquirenti, ortolani, contadini, ecc.

Il Col. Hersley ha promesso il suo interessamento al fine di migliorare le condizioni alimentari della città.

I tesori d'arte toscani rinvenuti in Alto Adige

Quasi tutti i tesori d'arte trasportati dalla Toscana in Alto Adige dai tedeschi sono stati rinvenuti salvi e relativamente in buone condizioni. Non è stato ancora completato l'inventario dall'Ufficio alleato dei monumenti e belle arti e dalla Soprintendenza italiana. I tesori sono ora sotto la sorveglianza delle truppe della 88.a e 85.a divisione della 5.a Armata, e continueranno ad esserlo.

Per i partigiani disoccupati

Tutti i partigiani disoccupati sono invitati a presentarsi all'Associazione dei Partigiani d'Italia. L'invito ha lo scopo di redigere un preciso elenco sì da poter comunicare tempestivamente alla Camera Confederale del lavoro i nominativi in caso di eventuali richieste di lavoro.

I viaggiatori ammessi sulla Firenze-Pistoia e Firenze-Empoli

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato ci comunica: che per concessione della direzione generale del servizio militare ferroviario alleato, da lunedì 21 corr. nei treni operai attualmente in servizio fra Pistoia e Firenze e fra Empoli e Firenze, verranno ammessi anche i viaggiatori ordinari di III classe, subordinatamente alla disponibilità dei posti dopo assicurato il viaggio degli operai e del personale ferroviario.

I treni disimpegneranno servizio in tutte le stazioni intermedie ed avranno i seguenti estremi approssimativi d'orario:

LINEA PISTOIA-FIRENZE: Treno da Firenze S.M.N. part. 4.30 a Pistoia arr. 5.50; Treno da Firenze S.M.N. part. 17.15 a Pistoia arr. 18.35; Treno da Pistoia part. 6.05 a Firenze S.M.N. arr. 7.25; Treno da Pistoia part. 18.45 a Firenze S.M.N. arr. 20.05.

LINEA EMPOLI-FIRENZE: Treno da Firenze S.M.N. part. 3.30 a Empoli arr. 5.10; Treno da Firenze S.M.N. part. 17.20 a Empoli arr. 18.40; Treno da Empoli part. 5.50 a Firenze S.M.N. arr. 7.15; Treno da Empoli part. 18.40 a Firenze S.M.N. arr. 20.00.

Il servizio viaggiatori e distribuzione dei biglietti avranno luogo nei punti che saranno indicati dai singoli Capi-stazione.

Il servizio passeggeri sulla linea Firenze-Livorno-Roma che doveva avere inizio in questi giorni, è stato rinviato, per difficoltà sopraggiunte, a data da destinarsi.

I prezzi dei biglietti in vigore fino all'anno scorso sono quadruplicati.

L'ultima giornata del campionato di calcio

Domani si concluderà il girone eliminatorio fiorentino per il campionato di calcio, con due incontri che si presentano vivaci, seppure di non difficile pronostico. Le gare si svolgeranno ancora sul terreno delle Due Strade. Alle 15,30 «Marzocco» contro «Movimento Giovanile Comunista» e alle ore 17,15 «Fiorentina» contro «Assi». I rossi del «M.G.C.» ed i viola dovrebbero prevalere.

IL PROGRAMMA DELLA RADIO

SABATO, 19 - Notiziario: 8, 9, 13, 14, 20, 23; Notizie dall'interno: 16.25, 22; La voce di Londra: 16,30; La voce dell'America: 18; Rassegna della stampa: 19.25.

Ore 7.50: « Buongiorno »; 8.15: Canzoni; 8.40: Allegri motivi; 12.30 Quartetto vocale americano; 12.45: Musica leggera; 13.15: Musica operistica; 13.50: Rassegna cinematografica; 17: Balliamo; 17.30: Sestetto Gaio; 18.30: Musica varia; 19: Quintetto caratteristico fiorentino; 19.30: Francesco Ferrari e i suoi solisti; 20.15: **La Radio in grigioverde**; 20.45: Orchestra tipica diretta dal M.o F. Donadio; 21.15: Scena; 21.30: Quintetto «Millepiedi»; 22.15: **Composizioni di Liliana Cintolesi e Piera Corsi.** (Violinista R. Giangrandi e pianista L. Cintolesi); 22.45: Musica d'archi; 23.10: Canzoni; 23.30: Club notturno.

Borsa di Firenze

Calmi entrambi i comparti e scarsità di scambi degli azionisti:

Valori di Stato: Buoni del Tesoro 1948 96.20, 1949 95.30, 1950 I 95.20, 1950 II 95.20, 1951 5% 95, 1951 4% 87.15, Rendita 3.50% 107, Redimibile 5% 96.85, Redimibile 3.50% 87.65, Redimibile 5% 97.

Azioni: Ferrovie Meridionali 3875, La Centrale 3875, Fondiaria Incendio 2200, Fondiaria Vita 2500, Teti 2975, Snia Viscosa 1675, Siele 1800, Amiata 1830, Montecatini 640, Magona d'Italia 1090, Ilva 395, Terni 700, Veraci 1780, Meccaniche 191, Pignone 244, Fiat 1950, Elettrica del Valdarno 2000, Adriatica di Elettricità 740, Biondi 955, Zuccheri 610, Birra 120, Pegna 165, Edificatrice 1200, Carta 710.

PIERO FOSSI Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dal P.W.D.

Ieri mattina alle ore 7 dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Corinna Salviatici nei Gualtieri

di anni 34

Il marito Aldo, i figli Fernando e Paolo, la madre Maria Ciappelli, il fratello Egidio, la sorella Vittoria ed i congiunti tutti addoloratissimi ne dànno il ferale annuncio.

Sesto Fiorentino 19 Maggio 1945.

Il trasporto funebre avrà luogo questa sera sabato 19 corr. alle ore 18,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, Via della Zambra 41.

Il presente serve di partecipazione personale.

Stamani, alle ore 1,30 dopo penosa malattia decedeva

Carlo Biagi

di anni 57

Lo partecipano addoloratissimi la moglie Edvige, i figli Liana ed Oscar, il fratello Luigi ed i parenti tutti.

Il trasporto della cara salma avverrà sabato 19 corrente alle ore 18.

Non si mandano partecipazioni personali.

Massa Cozzile, 17 Maggio 1945.

Arredi Funebri Biagi, Pescia

Alle ore 11 di ieri decedeva munito dei conforti religiosi

Michele Mancuso

Rappresentante

La moglie, la figlia, ed i parenti tutti ne dànno il doloroso annunzio.

Firenze 19 Maggio 1945.

Via Francesco Caracciolo 31.

Pompe Funebri F. Pezzatini

Le Soc. AUSONIA E BREVETTI CICALI partecipano con dolore la perdita del

Rag.

Luigi Neri

Sindaco effettivo delle Società

avvenuta in Firenze il 16 Maggio 1945.

PROCEDURA PER DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

Il Presidente del Tribunale di Pistoia con decreto del 24 marzo 1945 ha nominato il Dr. Ferrara Angelo Istruttore per la morte presunta di Morelli Cino fu Giuseppe e fu Querci Savina, già residente a Casalguidi di Serravalle Pistoiese, ed ha ordinato la pubblicazione del presente estratto, per due volte consecutive, a distanza di giorni 10 nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e nei giornali «La Voce del Popolo» ed il «Corriere del Mattino» con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire al Tribunale di Pistoia entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. *Giammaria Camici*
Procuratore Ufficioso